

Rassegna Stampa Conafi Prestitò

12 Aprile 2007

- *Il Sole 24 Ore: Conafi all'Expandi per lo sviluppo*

Matricole sotto la lente

Conafi all'Expandi per lo sviluppo

di Antonella Olivieri

Un'altra matricola è pronta a sbarcare su Expandi, dopo aver collocato le azioni solo tra gli investitori istituzionali, che hanno presentato domande pari a oltre sette volte l'offerta. Si tratta di **Conafi Prestitò** che oggi debutta in listino, partendo dal prezzo d'Ipo di 5 euro, per una capitalizzazione iniziale di 232,5 milioni. Global coordinator Banca Imi (il cui gruppo è in rapporti finanziari con la società) e Intermonte.

La finanziaria, che fa capo per il 47% alla famiglia del presidente e a.d. Nunzio Chiolo, eroga finanziamenti con la formula della cessione di un quinto dello stipendio o della pensione. Un business remunerativo e sostanzialmente esente da rischi. Infatti tutte le operazioni sono assistite dalla garanzia assicurativa che copre eventuali "sinistri", come la perdita del posto di lavoro. Fatto cento il montante lordo — cioè l'importo complessivo da restituire, comprensivo di capitale, interessi e spese — il 18% viene riconosciuto all'istituto finanziario che concede il credito, il 5% alla compagnia di assicurazio-

ne, il 19% a Conafi Prestitò e solo il 58% va al cliente. Del 19% che incassa la società, il 13% circa veniva girato alla rete esterna di intermediari. Per questo Conafi ha acquisito a metà del 2006 dal fratello del presidente, Angelo Chiolo, la rete Italifin, pagata 2,38 milioni. Con la rete interna le commissioni retrocesse per la distribuzione del prodotto si riducono all'1%, con un "guadagno" per la società del 18% su ciascun prestito erogato.

La matricola ha collocato sul mercato il 40% del capitale mediante emissione di nuove azioni che porteranno nelle casse della società circa 80 milioni, a servizio della strategia di sviluppo. L'obiettivo è quello di raggiungere una quota di mercato analoga a quella di BancApulia, che aveva il 7,1% nel 2005, dietro al leader del settore Neos finance (gruppo Intesa-Sanpaolo) con una quota del 26,4%, Fineco Bank (gruppo Capitalia) con il 17% e il gruppo privato Ktesios con il 14,7%.

Con il metodo del Dcf, Analisi mercati finanziari, stima il fair value esattamente al prezzo dell'Ipo di 5 euro.